



**Cosmed**

Dalla stereotomia ai criteri antisismici: crocevia di sperimentazioni progettuali. Sicilia e Mediterraneo (XII-XVIII secolo)

**Sigla estensore**

G. A.

**Luogo**

Petralia Soprana (Palermo)

**Cantiere**

Chiesa di San Nicola

**data**

1574

**Committente**

Enrico Lo Xerfo, procuratore della confraternita di San Nicola

**Nome maestro**

Ferdinando Chichi

**qualifica**

*magister*

**cittadinanza e/o provenienza**

Collesano (Palermo), ma da Firenze

**Tipologia del documento**

Contratto di obbligazione

**data topica e cronica**

Petralia Soprana, 12 giugno 1574

**Segnatura**

Archivio di Stato di Palermo, Sezione di Termini Imerese, *Notai defunti*, Pietro Migliore, reg. 4000, c. 348v.

**Riferimento bibliografico**

Documento segnalato in R. TERMOTTO, *Architetti e intagliatori nelle Madonie tra Cinquecento e Seicento: Nuove acquisizioni su Ferdinando Chichi e Pietro Tozzo*, in «Lexicon. Storie e architettura in Sicilia e nel Mediterraneo», 9, 2009, pp. 68-72

**Regesto**

Il maestro di origine toscana Ferdinando Chichi si obbliga con Enrico Lo Xerfo, procuratore della confraternita di San Nicola di Petralia Soprana, ad ampliare la chiesa della compagnia e a realizzare una volta a crociera, un portico e il campanile; al contempo, il maestro si impegna con lo stesso committente a realizzare una cappella privata con una volta «a gavita», ossia a padiglione.

**Note (eventuali)**

Dal documento si evince che per le parti in pietra intagliata, quali un arco grande nella chiesa e due archi minori nella cappella, Ferdinando Chichi si avvarrà dell'opera del maestro di origine napoletana Pietro Tozzo, negli anni successivi attivo in vari cantieri dei vicini centri di Caltavuturo, Polizzi Generosa, Geraci, Collesano e Petralia Sottana. Si specifica, inoltre, che per la realizzazione del campanile verrà eseguito un disegno in cui verranno precisati i dettagli costruttivi e la forma della scala interna. Relativamente alla volta della cappella, maestro Chichi offre al committente una garanzia di dieci anni su eventuali difetti costruttivi o danni strutturali, tranne in caso di «trono et trimilizo», ossia di fulmini e terremoto.



**Cosmed**

Dalla stereotomia ai criteri antisismici: crocevia di sperimentazioni progettuali. Sicilia e Mediterraneo (XII-XVIII secolo)

## Trascrizione

Eodem.

Honorabilis magister Ferranti Chichi, terre Collisani et reperiens se in ista terra Petralie Superioris, mihi notario cognitus, presens coram nobis sponte propria et [...] sollemniter se obligavit et obligat magnifico Enrico Lo Xerfo, de eadem terram, etiam mihi cognito, presenti, stipulanti et intervenienti ad hec tam suo proprio quam nomine et pro parte procuratoris confraternitatis San Nicolari quo eius tucto attratto di la dicta ecclesia: murari et crixiri dicta ecclesia di santo Nicolaro, quanto etiam la pinnata, omnia [...] la chella chi si alluma lu foco, tamquam maramma una capella per dicto magnifico et farichi li dommusi, quillo di la ecclesia ad cruchiera et quillo di la capella a gavita et vero li [...] sub l'altari, eccetto rustichi et per abbassarilo et consarilo di lo necessario ad pinnata a como andaranno li altri mastri, cum dumasari [...] divi fari uno campanaro rustico solum chi aia a fari li jorlandi et quillo chi requeadirà quam la forma di lo disigno da farisi eligendo per intrambe li parti et divi fari uno arco grandi a la dicta ecclesia et dui archi a la capella di intaglio, a lo quali intaglio si obligano in solidum farilo ditto magistro Ferranti et magistro Petro Tozo in solidum mihi cogniti, a servizio visto, ben visto et revisto per mastri idonei et lo dommuso lo fida ditto magistro Ferranti dechi anni a poi di trono et trimilizo cum etiam si bagnassi oi ad lavanco [...]. Alias etc. Et li pezi di la petra la devino fari in pirrera, pezi chi si pozano portari, et ditta ecclesia cum dicto magnifico Lo Xerfo l'aia a fari portari a la dicta ecclesia, sbozari [...] li dicti mastri, [...] divino fari la scala a lo campanaro per la forma di lo disigno [...].